

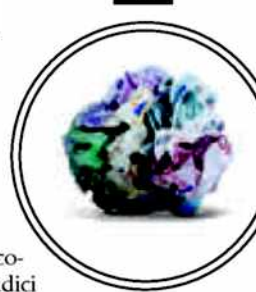
Rassegna del 23/06/2011

PANORAMA - Nella giungla degli sconti fiscali - Rosati Renzo	1
PANORAMA - Gonfiato o meno, il pallone sono io - De Bellis Giuseppe	3
NUOVA SARDEGNA - Arcieri di Uras e Sassari protagonisti a Barumini - Fresu fabio	4
REPUBBLICA - 55 Una nazionale per litigare e gli inglesi ritornano nemici - Franceschini Enrico	5

STORIA DI COPERTINA | L'ALTRA FACCIA DELLE TASSE

Nella giungla degli sconti fiscali

Gli esperti dell'Economia vogliono sfolire un sistema con troppi beneficiari.



DI RENZO ROSATI

Prendiamo la detrazione d'imposta garantita a chi effettua «donazioni all'ente ospedaliero Galliera di Genova». O le «erogazioni liberali in denaro alla società di cultura La Biennale di Venezia». Che siano istituzioni benemerite non c'è dubbio, ma perché solo loro meritano due voci a parte, e due leggi del 2001 e del 1999, tra le 476 agevolazioni fiscali del sistema italiano, corrispondenti a un costo annuo di 196,3 miliardi? La curiosità aumenta se ci si accorge che i benefattori del Galliera di Genova sono appena 51, e quelli della Biennale 71.

Ancora: consultando i documenti che un gruppo di esperti bipartisan ha consegnato al governo (Piero Giarda, ex sottosegretario di Romano Prodi; il capo del servizio fiscale della Banca d'Italia, Vieri Ceriani; il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini; l'esperto di previdenza Mauro Maré; i tributaristi Giuseppe Zambon e Laura Zaccaria), ci si può chiedere il perché della «tassazione agevolata delle indennità di trasferta, rimborsi spese, premi e compensi erogati ai direttori artistici e ai collaboratori tecnici per prestazioni non professionali di cori, bande

e filodrammatiche dilettantistiche e quelli erogati per attività sportive dilettantistiche da Coni, Unire, federazioni sportive, e da qualunque organismo che persegua attività sportive dilettantistiche». Che c'entrano i cori e le bande con lo sport dilettantistico che è a sua volta tutelato da altre norme e codicilli?

Quando Giulio Tremonti denuncia un fisco ingestibile che tutela «finestre e palestre» ma lascia pochi soldi nelle tasche dei cittadini, non ha torto. Men che meno quando denuncia gli sprechi di auto blu e voli di stato. Non dovrebbe però ignorare i benefici concessi alla politica.

Dalle «detrazioni per erogazioni a favore di partiti e movimenti» agli sgravi per compensi a scrutatori e rappresentanti di lista, dall'esenzione Ires per «reddito derivante dall'esercizio di attività commerciali svolte in occasione di manifestazioni propagandistiche da partiti politici» fino al fatidico «non concorrono a formare reddito le somme erogate ai titolari di cariche elettive nonché a coloro che esercitano le funzioni di cui agli articoli 114 e 135 della Costituzione a titolo di rimborso spese». Si tratta degli oltre 170 mila parlamentari, consiglieri regionali,

comunali, provinciali, circoscrizionali, nonché dei giudici costituzionali.

Non che «finestre e palestre» non facciano la loro parte, anzi. Le prime sono tutelate da ben sette possibilità di sgravio, dalle spese condominiali al risparmio energetico, passando per il recupero del patrimonio storico e degli edifici rurali. I costi sono elevati: 3 miliardi di euro per lo Stato, cui si aggiungono i circa 5 miliardi di sgravi per l'energia «verde» spalmati sulle bollette normali. Quanto alle palestre, ecco la «detrazione per l'iscrizione di ragazzi ad associazioni sportive, palestre e piscine». Nel 2009 ne hanno approfittato in 1,4 milioni con un beneficio che forse non vale la candela: 39 euro a testa. Mentre pienamente baciati dagli sgravi (dalle borse di studio ai carburanti) sono le province di Trento e Bolzano.

Spiega a *Panorama* una fonte qualificata del ministero dell'Economia: «Un sistema che prevede 476 agevolazioni fiscali non solo è inefficiente, ma anche iniquo. Dei contribuenti normali, infatti, ne beneficiano solo coloro che fanno la denuncia dei redditi, o sotto forma di modello Unico o con il solo 730. Ne resta tagliato

Sprechi di Tipo 5: Utilizzo di modi di produzione che impiegano fattori di produzione incompatibili tra di loro, ad esempio lavoro non specializzato applicato al funzionamento di macchine innovative ed evolute.

Sprechi di Tipo 4: Utilizzo di inefficienti (e quindi più costosi) di avanzate e innovative. Ciò è notoriamente associato all'incapacità delle strutture pubbliche di investire ed innovare nelle tecnologie di produzione utilizzate.

Dossier Stralci del documento firmato da Pietro Giarda, uno dei sei esperti che hanno fornito a Tremonti i dossier sulla spesa pubblica, consultati da «Panorama».

LE PRINCIPALI DEDUZIONI, DETRAZIONI E AGEVOLAZIONI FISCALI

	Beneficiari (milioni)	Costo per lo Stato (miliardi di euro)
Per la casa		9,2
di cui:		
- deduzione rendita prima casa	24,2	3,3
- detrazione ristrutturazioni condominiali e recupero patrimonio edilizio	5,4	1,8
- detrazione interessi mutui	4,1	1,3
- deduzione canoni affitto	3,5	1,3
Per la famiglia		21,5
di cui:		
- detrazione familiari a carico	11,8	10,5
- deduzione contributi previdenziali e assistenziali	11,6	4,8
- detrazione spese mediche e sanitarie	14,3	2,4
- esenzione dall'imponibile assegni di separazione e divorzio	4,3	1,9
Per lavoro e pensioni		92,6
di cui:		
- detrazione per lavoro dipendente, autonomo, pensione, imprese minori	42,1	36,4
- detrazione altri redditi lavoro dipendente e assimilati, autonomo, pensione, imprese minori	37,7	28,3
- esenzione dall'imponibile contributi dipendenti a carico	23,7	9,1
Altre agevolazioni		15,9
di cui:		
- per minusvalenze e crediti finanziari		15,5
Per le imprese		10,8
di cui:		
- deduzione cuneo fiscale	5,6	1,8
Per Iva agevolata		37,5
di cui:		
- per Iva al 10%		23,2
- per Iva al 4%		13,7
TOTALE AGEVOLAZIONI PERSONE FISICHE		139,5
TOTALE AGEVOLAZIONI IMPRESE, IVA, ACCISE, CATASTO		56,8
TOTALE AGEVOLAZIONI		196,3

fuori chi ha solo il Cud e magari la prima casa, chi vive della pensione, i dipendenti e i precari a basso reddito. Chi davvero può trarne giovamento è il ceto medio, chi si affida al commercialista, i professionisti».

Il meccanismo di deduzioni, detrazioni ed esenzioni, poi, sembra fatto per stabilire altre ingiustizie. In particolare le deduzioni dall'imponibile, perché abbattano il reddito e si fanno sentire con l'abbassamento dell'aliquota. Si va dai proprietari che affittano case a canoni concordati a chi versa contributi al servizio sanitario ma anche sovvenziona enti e parchi e ai genitori adottivi «per l'implementamento delle procedure di adozione».

Le pensioni di guerra e per i decorati sono esentate dall'Irpef, così come le retribuzioni dei dipendenti «a qualsiasi natura» della Santa sede e degli «enti da essa gestiti». Le norme non richiedono che i beneficiari siano cittadini vaticani. Fra ex combattenti, decorati e dipendenti del Vaticano, siamo a un costo di 550 milioni l'anno. Ma le deduzioni sono concesse anche per non meglio specificate «oblazioni e donazioni per associazioni non governative». Che rientrano a loro volta tra le 20 voci attraverso cui è possibile ottenere sconti con contributi a onlus, associazioni e fondazioni del terzo settore, ong, enti di mutuo soccorso.

In realtà gli esperti consultati da Tremonti osservano che la vera stortura è un'altra: «Il fisco» dicono nello staff del ministro «si è sempre più caricato sulle spalle compiti impropri. Le facilitazioni per disagio sociale e abitativo, gli sgravi per l'occupazione, dovrebbero rientrare nell'assistenza, di competenza dell'Inps. Mentre le detrazioni per lavoro dipendente, le più care per lo Stato, sono un favore indiretto alle imprese, cui si toglie da una parte con l'Irap e si restituisce qualcosa con l'altra. In totale fra detrazioni e riduzione del cuneo fiscale si tratta di 43,2 miliardi che se venissero restituiti ai contribuenti e alle imprese consentirebbero una riforma vera e strutturale».

Tutto giusto. Ma perché la «determinazione forfettaria dell'accisa sulla birra per piccole fabbriche»? ■



DANIELE BUFFA/IMAGE SPORT

BLINDATO
GIANCARLO
ABETE,
ROMANO,
CLASSE 1950.

GIANCARLO ABETE

Gonfiato o meno, il pallone sono io

Da Calciopoli a Scommessopoli, per il football sono anni destabilizzanti. Ma lui c'è sempre.

Giancarlo Abete è una certezza: il pallone finisce nei guai e lui c'è, il pallone si riprende e lui c'è, il pallone ripiomba nei guai e lui c'è. Da Calciopoli a Scommessopoli, cinque anni per passare da vicepresidente vicario della Figc, sconvolta dalle accuse a Luciano Moggi e a tutto il sistema pallone, per finire a presidente di una federazione colpita dal nuovo scandalo del calcio. È come chi ha vissuto uno tsunami e adesso si ritrova nello stesso posto mentre c'è un terremoto da nuove, poten-

ziali, onde anomale.

Se non si trattasse di un posto di potere verrebbe da dire che Abete è un masochista. Siccome invece in Italia il pallone di potere ne ha, allora è più appropriato dire che il presidente federale è un uomo di mondo: conosce le seccature del ruolo; ma conosce altrettanto bene l'importanza del numero uno del calcio. Farsi da parte non è all'ordine del giorno. Anzi.

Hanno accusato la sua Figc di essere stata lenta e impacciata nella gestione di Scommesso-

poli. Lui non s'è sentito messo in discussione. Gli scandali passano, Abete no. Saldo e deciso sulla sua poltrona. Ha chiuso Calciopoli con la sentenza federale di radiazione di Moggi e Antonio Giraudò. In vista, adesso, ha un'altra grana: la decisione sullo scudetto 2006 assegnato a tavolino all'Inter. La Juve lo rivuole, l'Inter si oppone: si decide entro il 30 giugno, la Figc e Abete saranno di nuovo al centro del caos. Con un'unica certezza: comunque vada Abete resta. *Giuseppe De Bellis*

Grande partecipazione ai campionati regionali Fita

Arcieri di Uras e Sassari protagonisti a Barumini



SASSARI. Un'altra prova di forza per Uras e Torres Sassari al 27esimo Trofeo Arcieri Uras, valido come campionato regionale targa Fita di tiro con l'arco, disputatosi a Barumini. Simone Pisola e compagni hanno vinto sei gare individuali e quattro a squadre davanti ai tiratori sassaresi (cinque vittorie individuali e tre a squadre).

Risultati individuali. Arco olimpico senior 1) Simone Pisola (Uras). Femminile 1) Marzia Cossu (Torres). Master 1) Gian Mario Cossu (Torres). Femminile 1) Fiorella Corsini (Portoscuso). Junior femminile 1) Viviana Spano (Torres). Allievi 1) Francesco Lai (Torres). Allieve 1) Ilaria Spano (Uras). Ragazzi 1) Davide Monni (Torres). Ragazze 1) Derise Cancedda (Uras).

Arco compound senior 1) Daniele Raffolini (Uras). Femminile 1) Roberta Sideri (Uras). Master 1) Daniele Conti (Sarrabus), Junior 1) Fabio Ibba (Uras). Allievi 1) Matteo Tronu (della Quercia). Ragazzi 1) Alessandro Marras (Portoscuso).

Arco nudo maschile 1) Giorgio Capra (4 Mori). Femminile 1) Giovanna Gervasi (Arcos).

Risultati a squadre. Arco olimpico senior 1) Arcieri Uras (Simone Pisola, Michele Matta, Giuseppe Muscas). Femminile 1) Arcieri Uras (Desiree Vagnozzi, Giuseppina Pishedda, Maria Rita Sercis). Master 1) Torres Sassari (Gian Mario Cossu, Gavino Cuccu, Elio Piga). Allievi 1) Torres Sassari (Francesco Lai, Gabriele Poddighe, Mattia Mara). Ragazzi 1) Arcieri Uras (Lorenzo Melis, Riccardo Aresti, Gianluca Demuru).

Arco compound senior 1) Arcieri Uras (Daniele Raffolini (Efisio Muscas, Francesco Muscas). Master 1) Torres Sassari (Angelo Bono, Paolo Poddighe, Giovanni Iai).

Fabio Fresu



Una nazionale per litigare e gli inglesi ritornano nemici

Londra 2012, divisi dal calcio. Ma il gallese Bale vuole giocare

I numeri del calcio olimpico britannico



2

Gli ori vinti: nel 1908 e 1912. Solo Uruguay (1924-28), Ungheria (1964-68), Argentina (2004-08) ci sono riuscite



8

Le partecipazioni al torneo di calcio, l'ultima nel 1960 a Roma. In totale 19 partite: 11 vittorie, 1 pareggio, 7 sconfitte, 70 gol fatti, 41 subiti



Le altre nazionali olimpiche maschili della Gb

Basket

Con giocatori di Inghilterra, Scozia e Galles, formata nel 2005. Nord irlandesi convocabili anche dell'Irlanda. Giocherà Euro2011



Pallavolo

Giocatori di Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord. E' stata composta nel 2006 in vista dei Giochi in casa

Pallanuoto

Ha vinto 4 ori: nel 1900, 1908, 1912 e 1920. Ma dal 1960 non partecipa ai Giochi



Pallamano

Con giocatori d'Inghilterra e Scozia Ricomposta nel 2008 in vista dei Giochi: non andava in campo dal 1984



Hockey su prato

Con giocatori di Inghilterra, Irlanda del Nord, Scozia e Galles, nazionali che però vanno divise ai mondiali. Oro a Seul '88



Hockey su ghiaccio

Giocatori di Inghilterra, Scozia e Galles. Oro nel '36. Gioca come Gran Bretagna anche ai mondiali



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA «Guerra civile», titola il Daily Express. «Nazione spaccata», gli fa eco il Daily Mail. «Fuoco ostile su Londra», riassume il Guardian. La stampa inglese non si riferisce ai disordini tra cattolici e protestanti che da un paio di giorni sconvolgono di nuovo Belfast, né alla proposta di un referendum secessionista lanciata da Edimburgo e neppure alle rivendicazioni di autonomia che giungono da Cardiff, bensì a qualcosa di assai più importante della politica: il calcio. L'annuncio da parte del Comitato Olimpico Britannico di uno «storico accordo» per mandare in campo una nazionale del Regno Unito (anzi due: una maschile e una femminile) ai Giochi di Londra dell'estate 2012 ha provocato un'insurrezione da parte delle federazioni di Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Sicché un'iniziativa che mirava a superare, almeno nello sport, le storiche divisioni che incrinano la Gran Bretagna sta contribuendo piuttosto a inasprirle.

È trascorso mezzo secolo dal-

l'ultima volta che il Regno Unito si presentò alle Olimpiadi con una squadra di calcio «unitaria»: fu a Roma, nel 1960. Ma si trattava di un'altra epoca: la nazionale britannica era composta da autentici dilettanti, eliminati al primo turno. Da allora la Gran Bretagna non s'è più qualificata, e dal 1972 non è stato più nemmeno presentato un team unito, mentre com'è noto Scozia, Galles e Irlanda del Nord competono separatamente ai Mondiali e agli Europei. Una situazione che non ha mai creato problemi perché, negli sport di squadra, il Regno Unito non brilla a livello olimpico. Ma nel 2012, come padrone di casa, è automaticamente qualificato in ogni disciplina. Da qui il dilemma.

«Temiamo che queste Olimpiadi diventino un precedente e che la Fifa in futuro non ci permetta più di partecipare ai Mondiali e ad altre competizioni separatamente, anche se ora dice che non ci saranno conseguenze», spiega Stewart Regan, presidente della federazione di calcio di Scozia. Forse la protesta delle tre federazioni «ribelli» ha anche un'altra ragione: la definizione di «storico», con cui il Comitato Olimpico ha annunciato l'accordo, non è piaciuta a regioni dove il separatismo è tutt'altro che spento. Come che sia, saranno la federazione inglese e l'attuale ct dell'Inghilterra Under 21, Stuart Pearce, a fare le

convocazioni. Ma le altre tre federazioni avvertono che faranno pressioni sui propri giocatori perché rifiutino. In una tale atmosfera, accetterebbe Alex Ferguson, scozzese ma allenatore degli inglesi del Manchester United, di sedere in panchina con Pearce, come è stato ipotizzato? E il 35enne David Beckham verrebbe a fare uno dei tre fuorigioco (gli altri saranno tutti under 23), come ha detto che gli piacerebbe? Il dubbio maggiore riguarda Gareth Bale, asso gallese del Tottenham, che sarebbe la stella della squadra olimpica e ha espresso il desiderio di esserci: poiché col Galles non vincerà mai niente, sarebbe la sua unica occasione di affermarsi con la maglia di una nazionale. Anche se non è esattamente la maglia della sua «nazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

